

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e suo succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

LA NOSTRA POLITICA ESTERA

Il discorso dell'on. Di San Giuliano

(Servizio Stefani)

Roma, 2. — Alla seduta odierna, grazie anche al tempo rimesso al bello, le tribune sono affollate. Nei corridoi regna grande ammirazione.

L'on. Martini e i cotonei dell'Eritrea

Seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.

Martini (seguiti d'attenzione) riferendosi alle osservazioni fatte ieri dall'on. Cottafavi a proposito delle missioni svedesi della colonia Eritrea raccomandando al ministro di lasciarle le cose come ora sono e di non turbare con insegnamenti superflui l'opera delle missioni.

Raccomanda al ministro di far proseguire rapidamente la costruzione della ferrovia da Asmara verso l'ovest che sarà una maniera efficace di assicurare all'Italia la pacifica occupazione della colonia e di favorire lo sviluppo delle sue grandi risorse.

Rileva che la linea ferroviaria dovrebbe arrivare o almeno avvicinarsi ai centri cotonieri. Aggiunge che la mano d'opera non può mancare e che la produzione dei cotonei dell'Eritrea e nel Benadir può liberare l'Italia dalla sovrapproduzione dell'America (approvazioni).

Chiesa Eugenio si dichiara ancora una volta contrario alla triplice alleanza e alle spese militari.

Il discorso del Ministro

Lo scopo della nostra politica

Di San Giuliano ministro degli esteri (seguiti d'attenzione). Dice che la nostra politica estera ha per scopo il mantenimento della pace tanto per noi quanto per gli altri cioè il mantenimento dello status quo territoriale. Aggiunge però che non basta la pace, occorrendo anche la calma e la fiducia nella sua durata, per poter proseguire l'opera delle riforme interne, lo sviluppo della crescente prosperità del nostro paese. Dice che la nostra politica estera non ha fini reconditi; ha solo quei fini pacifici che il parlamento ed il paese hanno approvato più volte, di cui la triplice alleanza è la solida base.

L'Italia è in condizioni di perfetta parità coi suoi alleati onde il ministro si meraviglia che qualche deputato italiano abbia per un momento sollevato un simile dubbio offensivo per la dignità del nostro paese.

I convegni fra i ministri della Triplice

Spiegarsi francamente cogli alleati è condizione essenziale della concordia. Questo appunto è stato fatto nei colloqui di Firenze, Berlino, Salisburgo, Ischi e Torino.

A questo proposito dichiara all'on. Brunialti che in quei colloqui non è parlato di rinnovazione né di modificazione della triplice alleanza e non si sono neanche discussi nuovi accordi su questioni speciali, perchè le tre potenze alleate sono concordi nello scopo di mantenere la pace e lo status quo territoriale di cui fa parte essenziale l'integrità dell'impero ottomano e degli stati balcanici ai quali tutti auguriamo, nella loro piena indipendenza, pacifici progressi.

Il ministro dichiara che in questo intento sono concordi le grandi potenze onde la nostra cordiale amicizia colla Francia, l'Inghilterra e Russia è perfettamente in armonia collo spirito della triplice alleanza e la nostra franchezza e lealtà con tutti ci assicura la fiducia generale.

Se nulla di nuovo si è stabilito nei colloqui coi dirigenti la politica estera degli stati alleati non ne consegue che quei convegni siano stati inutili. Essi sono stati utilissimi appunto perchè hanno rafforzato i sentimenti di reciproca cordialità, di fiducia e simpatia che permettono di affrontare colle migliori disposizioni tutti problemi internazionali a mano a mano che si presentano.

Il ricambio ad Aehrenthal e Cima Dodici

Una prova di più se n'è avuta nelle dichiarazioni del conte di Aehrenthal e nel tenore generale delle discussioni. Egli ricambia di tutto cuore le espressioni amichevoli e cordiali di cui si è servito il conte Aehrenthal e si dichiara sicuro di rendersi interprete dei sentimenti identici del parlamento e del paese.

Sulla questione d'Oriente le dichiarazioni del conte di Aehrenthal sono state le più esplicite possibili e non si vede all'orizzonte alcuna grande questione che possa essere cagione di discordia tra l'Italia e l'Austria poichè per le piccole questioni, cioè per gli incidenti di confine i due governi hanno già concordato alcuni principi generali diretti ad eliminarli. Aggiunge che i negoziati relativi sono in corso sulle modalità e si spera che possono presto condurre ad un completo accordo.

La questione di circa 12 fa definita nel 1905. Lo studio tecnico compiuto ora deve aver dissipato nel paese il dubbio che allora sia stato commesso un errore che abbia danneggiato gli interessi italiani d'ordine militare e di qualsiasi natura ed ai dep. Brunialti e Valli che hanno trattato di questioni interne austriache il ministro risponde che è principio di diritto internazionale che nessun stato debba ingerirsi in questioni interne di altro stato e che l'Italia non intende derogare dal principio che è condizione essenziale delle relazioni internazionali.

L'irredentismo

Il ministro concorda con l'on. Brunialti che l'irredentismo in Italia quasi non esiste più e non dovrebbe destare in Austria alcuna preoccupazione. Noi sappiamo che gli autori delle manifestazioni irredentiste in Italia non esprimono i sentimenti della vera e grande maggioranza del popolo italiano che lavora produce e vuole non soltanto la pace ma la fiducia e la cordialità di rapporti, tra i vicini alleati. (approvazioni comment); ma è vero che all'estero si dà a questa manifestazione irredentista assai maggiore importanza di quella che meritano, cosicchè esse impediscono trarre dall'alleanza i frutti di cui sarebbe capace; onde sarebbe opera veramente patriottica astenersene.

Il disarmo di Leonida

All'on. Bissolati che propone il disarmo e all'on. Brunialti e Valli che propongono di armarsi il ministro risponde che ha detto molto bene il governo austro-ungarico nelle delegazioni quando ha ripetuto che gli armamenti dall'Italia e dall'Austria non sono diretti gli uni contro gli altri e che è interesse dell'Austria che l'Italia sia forte. Basta girare lo sguardo intorno al mondo e guardare alla potenza delle altre nazioni per convincersene.

Tutte le volte che si sono tentati accordi per disarmo essi hanno raffreddato le relazioni tra le potenze. Meglio è battere la via inversa cioè continuare a collaborare come fanno oggi tutte le grandi potenze e specialmente noi ed i nostri alleati ad eliminare ed attenuare le cause delle discordie.

Per Porzer e compagni

Rispondendo all'on. Brunialti che ha alluso ad alcune manifestazioni clericali ostili all'Italia avvenute all'estero il ministro osserva che si fa troppo onore agli autori di esse mostrando loro che il parlamento italiano si occupa di loro.

Nessuno del resto lo ha tentato. E' superfluo, soggiunge il ministro, ripetere che Roma è intangibile perchè ciò è noto a tutti da un pezzo in Italia e fuori; non meno intangibili sono i principi liberali del nostro diritto.

Il ministro risponde agli altri oratori e conclude, che dirigendo la politica estera del suo paese egli sa che non è possibile che ogni piccolo incidente e ogni piccola questione possa essere decisa come vorrebbero i più interessati, ma sa per prova che tutto ciò si dimentica sempre dal parlamento di fronte ai grandi interessi nazionali e che soprattutto nel campo della politica estera, pure essendo divisi in altri campi, tutti si sentono uniti dalla coscienza e dall'orgoglio di sapere che servendo l'Italia non si serve solo una grande e gloriosa nazione, non solo il paese che amiamo con tutta la forza del nostro cuore, ma anche la causa della civiltà e del progresso che con quella dell'Italia è identificata e fusa (approvazioni congratulazioni).

Dopo breve discussione si approvano gli articoli del bilancio e si leva la seduta alle 19.45.

(Dispacci «Stefani» della notte)

La lotta per la Camera dei Lordi Darvev, 2. — Il ministro Morley, in un discorso pronunciato ieri sera, disse che la proposta di Balfour circa il referendum è una semplice manovra elettorale. L'oratore dichiarò in nome del Governo che la questione sottoposta agli elettori è di sapere, se i Lordi possono a loro piacere annientare gli sforzi del popolo e debbano essere sottratti a coloro che rimangono in contatto col popolo.

L'incidente di Hodeida

Costantinopoli, 2. — L'organo ufficiale Jany Gazette pubblica una dichiarazione del ministero degli esteri ottomano confutante la versione data all'incidente di Hodeida dal giornale Il giovane Turco, constatando che l'incidente non è di natura tale da eccitare gli animi.

Costantinopoli, 2. — La Jany Gazette in una nota ufficiosa in nome della dignità della stampa ottomana esprime rammarico per l'articolo del giornale I giovani Turchi.

La relazione della commissione d'inchiesta all'Agraria letta nella seduta del 18 novembre

Nel pomeriggio di ieri i giornali cittadini furono informati che avrebbero potuto avere copia, nelle bozze di stampa, della relazione d'inchiesta all'Associazione Agraria Friulana, che uscirà nel prossimo Bollettino dell'Associazione stessa.

Recatosi un nostro redattore all'Associazione gli vennero consegnate le bozze a condizione che la relazione venisse pubblicata integralmente. E noi la pubblichiamo oggi integralmente, salvo la parte che si riferisce alla storia dell'Istituto, e che ha un interesse puramente storico, riservandoci di pubblicare domani il resoconto ufficiale della seduta che, nel Bollettino, farà seguito.

Nella seduta del 28 maggio 1910, il Consiglio dell'Associazione Agraria, «vista la domanda 21 maggio (di sette consiglieri e la richiesta 24 corrente del Segretario generale dott. Berthod intese ad ottenere un'inchiesta sul funzionamento dell'istituzione;

«ritenuta la necessità, nell'interesse di tutti, che venga chiarito il valore delle accuse rivolte all'amministrazione e al personale e piena luce sia fatta sulla consistenza delle accuse stesse e sulle eventuali responsabilità degli autori di esse;

a unanimità deliberò:

«di passare alla nomina di una Commissione di tre membri scelti fra persone estranee al Consiglio, soci o non soci, e coi più ampi poteri di investigare su tutto l'andamento dell'Associazione e sull'opera di tutti sia amministratori che impiegati e dipendenti e con l'incarico di dare un giudizio inappellabile entro il più breve tempo possibile. Spetta alla commissione di prendere durante l'esplicazione del proprio mandato tutti i provvedimenti che ritenesse opportuni e di presentare eventuali proposte riguardanti il personale in relazione alle risultanze.»

La nomina cadde sui sottoscritti, che si crederono in dovere di accettare l'incarico, impegnandosi di compierlo in quel minor tempo, che i molteplici impegni di ciascuno avrebbero loro consentito.

(Qui viene la parte unicamente storica inclusa nella relazione; comincia indi la relazione dell'inchiesta che integralmente pubblichiamo).

Tutti coloro che furono assunti

Tutti coloro che furono assunti dalla Commissione d'inchiesta, compresi i Consiglieri che la convocarono, riconobbero le grandi benemerite dell'Associazione Agraria, la integrità, il disinteresse, la rispettabilità dei suoi Amministratori. E la Commissione da ciò, dall'esame del lavoro da Essa compiuto, specie negli ultimi anni, dal modo con cui è apprezzata in ogni parte d'Italia ed anche all'estero, trasse convincimento sicuro che il Friuli agricolo può dirsi fortunato e andare glorioso di possedere un Istituto, che propagando col Bollettino ed anche col più popolare periodico L'Amico del Contadino e colla Cattedra Ambulante, la scienza agricola; provvedendo macchine, concimi e quanto altro occorre agli agricoltori e promuovendone e facilitandone il largo uso, e in mille diversi modi, efficacissimamente cooperò e cooperava a quel progresso dell'agricoltura, che tanto contribuisce al benessere della nostra Provincia.

Però se tutti, sostanzialmente, concordano in tale giudizio, i critici dell'Associazione si fecero ad affermare che, negli ultimi anni, si verificarono molti inconvenienti ed avvennero molte irregolarità, che seombrano assai vantaggi, che in passato l'Associazione arrecava. Si denunciarono i vincoli troppo stretti tra l'Associazione e la Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza colla conseguenza di dover aggravare i prezzi delle merci; la violazione del principio cooperativo; la irregolarità dei bilanci; la trascuratezza della Cattedra centrale; si rivolsero censure contro vari atti dell'Amministrazione, fino a levare un addebito contro l'onestà del capo del personale. E quindi necessario di precisare una ad una le fatte censure, perchè è delle stesse che principalmente fu chiamata ad occuparsi la Commissione d'inchiesta; esponendo poi le risultanze dell'istruttoria ed il giudizio della Commissione.

Il vincolo con la Federazione di Piacenza

1. Fu detto per tanto che il Comitato acquisti mal fece vincolandosi a comperare le merci dalla Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza, anzichè continuare il sistema seguito quando era segretario dell'Associazione il prof. Viglietto di tenersi libero, per acquistare ora torna meglio: donde la conseguenza che alle volte (come verso il 1907 per il solfato di rame) dovette far pagare le merci più di quello che

avrebbero costato comperandole dai commercianti, venendo così a costituire un calmiera a rovescio; per il che molti — e perfino taluni amministratori della Associazione — fecero e fanno gli occorrenti acquisti fuori del Comitato: e da ciò una forte diminuzione nelle vendite, non smentita dai diagrammi fatti stampare dall'Associazione perchè basati sugli importi incassati e non sul quantitativo delle singole merci.

Su di ciò la Commissione osserva che la Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza è una società anonima cooperativa, sorta nel 1892, per favorire, senza scopo di speculazione, l'agricoltura italiana, facendo grossi acquisti di merci — e dal 1901 anche di macchine all'estero — e potendo quindi fornirle, specie in passato, quando il commercio del genere era in Italia meno diffuso, a condizioni favorevoli: assicurandone la bontà, e provvedendo per le macchine ad assistere gli acquirenti nelle riparazioni ed a suggerire alle Fabbriche le modifiche, segnalate convenienti dalla pratica dovendo la federazione assicurarsi la vendita di una certa quantità di merci, esige le prenotazioni, e l'assunzione, da parte dei suoi corrispondenti, dell'obbligo di non acquistare da altri le merci stesse loro occorrenti, e ciò in corrispettivo dell'esclusività della rappresentanza in un dato territorio e dei vantaggi derivanti dai colossali acquisti che essa può fare.

Qualche rara volta dopo gli acquisti fatti dalla Federazione, seguita un forte ribasso nel prezzo delle merci, ed allora naturalmente, chi aveva queste prenotate presso la Federazione, dovette pagarle a prezzo più alto di quello del pubblico commercio; ma, normalmente, i corrispondenti della Federazione n'ebbero invece vantaggio.

L'Associazione Agraria Friulana incominciò a vincolarsi per certe merci, colla Federazione, quando era segretario il prof. Viglietto, certo prima del 1900 e continuò anche poi, quando morì il Viglietto (nei primi mesi del 1905) gli successe il prof. Berthod. E, la Commissione non trova di censurarla; perchè non si potè a meno di prevedere sensibili vantaggi nell'approfitte dei grossi acquisti, che soltanto un grande Istituto nazionale potè fare, tanto più trattandosi di Istituto amministrato da persone di competenza e di responsabilità indiscutibili. Che se negli ultimi anni, per essersi diffuso in Italia il commercio delle merci e macchine agricole, e per la conseguente concorrenza, e forse anche per le forti spese della Federazione e giacenze di grandi capitali, si è reso più vantaggioso, in certi casi e per talune cose, l'acquisto libero, non è a dire che i Comitati dell'Associazione agraria friulana non se ne siano accorti o non abbiano provveduto in relazione; tant'è che o acquistando macchine in qualche modo diverse da quelle che s'erano impegnati di comperare dalla Federazione, o approfittando della larga e giusta tolleranza da parte della stessa (che, per naturale riguardo verso l'Associazione Friulana, di cui riconosce le grandi benemerite, non comprese la convenienza), molto e molto acquistarono fuori della Federazione.

Che se, ciò malgrado, qualche rara volta l'associazione fece pagare merci e macchine più di quello, che sarebbero costate nel libero commercio, codesta fu una logica ed inevitabile conseguenza del sistema delle prenotazioni, che quasi sempre invece portò dei vantaggi; per il che, ed essendo ciò avvenuto solo rare volte, e in circostanze eccezionali, nulla prova neanche contro l'avvedutezza dei preposti ai Comitati dell'Associazione, nessuno potendo sempre sottrarsi all'umana condizione di non prevedere ogni cosa.

E vero che talvolta, qualche amministratore dell'Agraria, fece per conto proprio o dei circoli che amministrava, acquisti di merci o macchine all'infuori dell'associazione; ma anzitutto abitualmente ciò non avvenne, e, quando avvenne, lo fu quasi sempre per essere il bisogno degli acquisti sorto o per essere avvertito dopo chiuse le prenotazioni presso l'associazione e quando questa non aveva merci disponibili. In ogni modo il fatto, anche se in piccola parte vero, e non giustificato da quanto testè si disse, non riuscirebbe mai argomento di censura per l'Associazione o suoi comitati, dal momento che, a giudizio della commissione non è attribuibile a colpa degli stessi.

E d'altronde, malgrado codeste non numerose defezioni, gli acquisti col mezzo dell'Associazione agraria furono nel quinquennio 1905-1909 più che doppi di quelli del quinquennio precedente; gli acquisti di macchine furono nel 1909 quasi quadrupli di quelli del 1904. Ciò risulta dai diagrammi fatti stampare di recente dall'associazione

e che il ragioniere incaricato dalla Commissione, dopo l'esame dei registri, dichiarò non potersi seriamente impugnare.

Anora in tema d'acquisti

2. Sempre in tema di acquisti e vendite, si fa all'associazione o ai suoi comitati una seconda censura. Si dice che essi fecero delle vendite anche a non soci contro le disposizioni dello statuto — e talvolta persino a condizioni più favorevoli; che spesso contrattarono e finirono poi per ridurre i prezzi richiesti, assumendo quindi un atteggiamento mercantile, non proprio di chi dovrebbe mostrarsi animato soltanto da intendimenti cooperativi, esclusa ogni speculazione; che non usarono parità di trattamenti con tutti i soci. Per esempio si cita il fatto che ad un commerciante non socio, si concessero per la vendita degli aratri sconti maggiori di quelli fatti, per la stessa macchina a circoli affiliiati; e l'altro fatto che nella primavera del 1908 l'Associazione vendette ad una fabbrica — non consociata — una partita di kaimite, a prezzo d'acquisto.

Incominciando da questi fatti particolari, la Commissione osserva che alla detta fabbrica fu realmente una volta ceduta della Kaimite, probabilmente per non essersi verificato nella ressa delle vendite se figurava fra i soci dell'Agraria. Si tratta di una svista, forse attribuibile a qualche impiegato, che del resto sarebbe desiderabile non fosse avvenuta. Quanto alla suddetta vendita di aratri, anche essa è vera, e fa fatta collo sconto speciale che si impegnano di non assumere altre rappresentanze; ma ciò sarebbe avvenuto, secondo un attendibile testimonianza, dopo che il Circolo concessionario delle vendite in quel territorio aveva mancato alla promessa di non fare acquisti fuori dell'Associazione.

Quanto poi alle altre generiche censure, di cui sopra, si osserva che i Comitati dell'Associazione facevano gli acquisti in seguito alle prenotazioni, ma con un qualche leggero aumento nella quantità, per sopperire ai bisogni di chi avesse trascurato di prenotarsi. Perciò talvolta avveniva che, alla fine della stagione, si trovava un resto di merci, che, naturalmente, si doveva vendere a chi lo ricercasse, e per il prezzo allora corrente, che talvolta potè essere inferiore a quello pagato da chi aveva fatto le prenotazioni. Ma si tratta di fatti isolati, non costituenti sistema, e di non grande importanza. Loehé non si debba raccomandare la massima vigilanza perchè abbiano a ripetersi il meno possibile, e perchè cessi poi del tutto il metodo, talvolta adottato da qualche impiegato, di contrattare nelle vendite.

La Commissione è convinta che si tratti di casi rarissimi, e all'infuori della diretta partecipazione dei membri dei Comitati, i quali però faranno bene a impedire che si rinnovino, dovendo l'Associazione non soltanto, come avviene, nella realtà sostanziale delle cose, ma anche nelle apparenze, evitare che si possa attribuire qualsiasi intento speculativo, o l'adozione di metodi, che si vanno man mano abbandonando anche da coloro, che esercitano la mercatura per proprio interesse.

Altra censura

3. Altra censura che si fa all'Associazione è quella della non sincerità dei bilanci, che si presentarono all'Assemblea negli ultimi anni, si nasconde buona parte degli utili, per erogarla poi a vantaggio dell'Associazione (precisamente nell'acquisto dei fabbricati ora ridotti a sede della stessa) anzichè distribuirli a chi aveva acquistato le merci, come si era deliberato nel 1900, e come si era promesso in lettera reciative. Si aggiunge che si ingrossarono le spese per la Statistica agraria, onde ottenere dal Governo rimborsi maggiori del giusto.

La Commissione osserva che con deliberazione 29 dicembre 1900, il Comitato acquisti aveva stabilito che, a datare dal 1 gennaio 1901, i piccoli circoli attivi, che risultassero in fine d'anno, e che prima d'allora erano stati devoluti al fondo per eventuali perdite, fossero invece ripartiti in modo da assegnare solo il 10 per cento al detto fondo, ed il resto ai soci che acquistano abitualmente col mezzo del Comitato. Tale deliberazione, di ordine, tutt'affatto interna, fu resa però nota con lettera-reclame (in cui era stampato, fra altro, che l'Associazione restituiva ai prenotatori organizzati il 90 per cento degli utili sociali), e colle schede di adesione alla Società, distribuite dall'«Amico del Contadino» del 1907, in cui era stampato più esattamente, che il socio dell'Agraria è comproprietario di una Istituzione che, fra l'altro, restituisce ai proprietari organizzati il 90 per cento dei residui attivi annuali. — Ma nel 17 marzo 1906 il

Il Consiglio dell'Associazione deliberò di autorizzare il presidente ad acquistare tutti gli stabilimenti per poi ridurli a sede dell'Associazione e di affidare al Comitato acquistanti l'incarico ed il mandato di provvedere, nel modo che credesse migliore, i mezzi finanziari per far fronte alle spese occorrenti. Però è naturale che esso non si sia occupato di verificare le spese del 1907 e del 1908 verificando qualche maggiore utile del solito, si abbia pensato di erogarne buona parte per parzialmente sopprimere alle spese dell'acquisto smaccatamente, rimanendo quindi di altrettanto diminuiti i cavanzi attivi del bilancio.

Il solo rilievo che a tale erogazione degli utili si potrebbe fare sarebbe quello di non averla esplicitamente comunicata all'assemblea in occasione dei bilanci, tanto più che un'inesatta rielaborazione poteva aver indotto alcuni prenotatori ad attendere una restituzione di utili maggiore. Ma la Commissione, senza escludere che sarebbe preferibile che gli Amministratori avessero con specifici rilievi richiamato su ciò l'attenzione dell'assemblea e che la suddetta rielaborazione non si fosse fatta, osserva, sul primo punto, che non mancava modo agli azionisti diligenti di constatare la cosa nell'esame e discussione di bilanci; e sul secondo punto, che non risulta che le lettere-reclame in parola siano state divulgate dopo il 1906, e che d'altra parte, gli utili non distribuiti ai soci prenotatori, furono erogati in aumento del patrimonio dell'Associazione, di cui in sostanza, i soci sono comproprietari. In ogni modo è certo che, anche in questo, l'opera degli Amministratori fu ispirata unicamente dal desiderio del maggior bene dell'Istituto.

Nei riguardi delle spese per l'ufficio di Statistica, prescindendo che si tratta di ufficio governativo non costituente parte dell'Associazione Agraria, la Commissione crede in sostanza, che, anche in questo, l'opera degli Amministratori fu ispirata unicamente dal desiderio di farsi rifondere dal Ministero quanto non solo direttamente, ma anche indirettamente l'Ufficio veniva a gravare sulla Associazione stessa.

La cattedra centrale
4. Fu censurata eziandio la Cattedra centrale d'agricoltura (cui erano soggetti i Mandamenti di Udine, S. Daniele, Tarcento e Gemona) per deficienza di funzionalità e precisamente per la mancata propaganda più efficace, che è quella che vien fatta con sopralluoghi e conferenze, mentre l'opera della Cattedra centrale è in gran parte assorbita dalla redazione dell'«Amico del Contadino» e del «Bullentino» dell'Associazione. Si aggiunge che il prof. Viglietto, quando era segretario dell'Associazione, teneva frequenti conferenze; mentre il prof. Berthod ne tenne finché fu alle dipendenze del prof. Viglietto e cessò dal farne quando fu alla direzione della Cattedra.

La Commissione osserva che la censura può rilevare forse una reale deficienza, non imputabile peraltro al prof. Berthod, la cui molta attività rimase, dacché è segretario, in massima parte assorbita dal lavoro del Comitato acquisti e Sezione macchine, enormemente aumentato dopo la morte del prof. Viglietto, per il che il tempo di tener conferenze gli venne assolutamente a mancare.

I suoi assistenti tennero certamente delle conferenze; ma, dovendosi anche molto occupare per il «Bullentino» e l'«Amico del Contadino», e stante la grande estensione del territorio, forse le conferenze stesse non furono, nei singoli paesi, così frequenti come sarebbe stato desiderabile. Però alla deficienza fu testè riparato, costituendo una Sezione di Cattedra per i mandamenti di Tarcento e Gemona; per il che ora che il territorio della Cattedra centrale si limita ai mandamenti di Udine e S. Daniele, è certo che il suo personale potrà nei vari Comuni, che lo costituiscono, più frequentemente divulgare anche a viva voce gli insegnamenti della scienza e della pratica razionale.

5. Altre censure sono: che il Comitato Acquisti non tiene sedute regolari, erigendo verbali; che alcune macchine, in possesso del sig. Campiutti, figurano ancora di proprietà dell'Associazione, mentre furono ad esso vendute e pagate; che il prof. Berthod non ha abitudini commerciali e per suo suggerimento fu istituito a Treviso un deposito di macchine che portò all'Associazione vistose perdite e furono talvolta fatti degli acquisti che riuscirono dannosi.

Su ciò la Commissione osserva che effettivamente, il Comitato acquisti, per un certo tempo, fece riunioni alla buona, senza erezione di verbali, cosa poco regolare; ma ora si tengono le sedute con più rispetto alle forme.

Il sig. Campiutti, riconosce nell'Associazione la proprietà di certe macchine, che egli adopera nello stabile di ragione della stessa, ma di cui gli spetta l'usufrutto; e che quindi del tutto la censura.

Il prof. Berthod, non solo a giudizio degli amministratori dell'Agraria, ma anche di altre competenti persone ha epicate abitudini commerciali, è avveduto e prudente, l'osserva per altro non può umanamente escludere che talvolta non possa errare. Quanto all'impianto di un deposito di macchine a Treviso, la Commissione si è con-

vinta che, prima di deliberarlo, furono ventilate con ponderazione le ragioni pro e contro dai dirigenti la Sezione macchine. Che se nel primo anno l'Associazione ebbe una perdita, dessa ora prevista, e non esclude affatto che in avvenire possa invece, come confida, ricavarne dei vantaggi per sé e per l'agricoltura di quella provincia.

Del resto poi la Commissione osserva che l'inchiesta non deve versare su ogni dettaglio, specie se di natura tecnica, agricola e commerciale, mentre è nel Consiglio dell'Associazione o nell'Assemblea che devono discutersi gli affari sociali, e là che si devono dare consigli, affacciare obiezioni, perché si prendano dalla maggioranza quelle deliberazioni, che sono più vantaggiose. La censura di maggiore importanza

6. Ma la censura, a cui si diede maggiore importanza, e che probabilmente provocò l'inchiesta, fu quella che colpisce direttamente l'onorabilità del prof. Berthod, indirettamente gli Amministratori per colpevole trascuranza. Fu detto pertanto che ogni mese il prof. Berthod si fece pagare per sopralluoghi e conferenze un importo abbastanza vistoso a rimborso di spese, in massima parte non sostenute. E di ciò si addussero molti indizi e attestazioni di impiegati, che ora la Commissione si farà ad esporre e valutare.

Sta in fatto che i titolari delle varie Sezioni di Cattedra ambulante presentano, ogni mese, al rispettivo Presidente la distinta dettagliata delle spese sostenute per sopra luoghi e conferenze; e, che, ottenute il visto del Presidente stesso, tali distinte vengono trasmesse alla Cattedra centrale per il pagamento. Sta pure il fatto che simili note venivano estese dal prof. Berthod, il quale si limitava ad indicare, per ogni mese, una cifra unica, che, senza alcun visto né ordine di Amministratori, gli veniva pagata.

E così sotto il titolo di conferenze e sopralluoghi incassò nel 1906 L. 700; nel 1907 L. 1058; nel 1908 L. 1495 45; nel 1909 L. 2033 90. E precisamente in quest'ultimo anno, s'ebbe L. 176 per il gennaio; L. 119 per il febbraio; lire 149 50 per il marzo; L. 171 65 per l'aprile; L. 178 60 per il maggio; L. 167 50 per il giugno; L. 186 75 per il luglio; L. 186 per l'agosto; L. 196 50 per il settembre; L. 164 per l'ottobre; lire 153 50 per il novembre; L. 187 per il dicembre. E' da notarsi, che resa pubblica l'ossatura contro il Berthod, alle sue note sintetiche del 1909 fu, in principio del 1910, posto il visto dal compianto vice-presidente dell'Agraria avv. Capellani. Avendo i revisori del conto 1909 chieste le distinte delle spese dei singoli Cattedratici, furono loro date quelle dei titolari delle Sezioni, e, a giudizio degli accusatori, non erano unite al conto, per evitarne il confronto colla indicazione di una unica cifra mensile da parte del prof. Berthod. Alle spiegazioni date agli accusatori che sotto la impropria tradizionale voce: «conferenze e sopralluoghi» il prof. si accreditava delle spese di viaggi a Piacenza, Bologna, ecc., gli accusatori opposero che l'indennità per viaggi a Piacenza, onde assistere alle sedute delle Associazioni scorie e nitrati, ammesse alla Federazione dei Consorzi Agrari venivano rimborsate dalle Associazioni stesse con una medaglia di presenza di L. 120 aggiungendo che altri viaggi apposti per la carica di consigliere della Federazione, a cui era stato eletto soltanto nella primavera del 1909, non ne aveva fatti.

Nel verbale della seduta del Consiglio dell'Associazione del 12 febbraio 1910 si legge che il Vice-presidente Capellani dichiarò che gli importi, di cui si tratta, rappresentano per circa due terzi spese sostenute per frequenti ripetuti viaggi, ordinati, autorizzati ed approvati tutti dalla Presidenza mensilmente ed anche più volte in un mese, fatti a Piacenza e a Milano; e rappresentano per altro le spese per viaggi ordinati, autorizzati ed approvati pure, tutti dalla Presidenza, a Treviso, Venezia, Bergamo, Bologna, Verona, Cremona, Colonia, Mantova, Strassoldo, Carvignano, o in Provincia per adozioni sopralluoghi, mostre, interviste e conferenze con varie personalità.

Ma di tale spiegazione non rimasero persuasi alcuni consiglieri, sia perché pare che il Capellani avesse detto qualche cosa di diverso di quello, che emergerebbe dal verbale (nel quale si sarebbero sostituite le aliquote di due terzi e di un terzo, a quelle verbalmente dette di tre quarti e di un quarto, e si sarebbero aggiunte le parole — ed anche più volte in un mese ecc. — sia perché l'impiegato sig. Amirteo Ivo ex impiegato sig. Giusto Ferrari affermarono loro (come del resto affermarono, specie il secondo, anche alla Commissione d'inchiesta) che i viaggi accennati dal vice-presidente Capellani erano almeno in massima parte inesistenti; sia perché infine, alla vigilia della seduta del Consiglio suaccennato, il Berthod sarebbe sceso a chiedere a taluni impiegati attestazioni di onestà e si sarebbe mostrato abbattuto di spirito con taluni Consiglieri.

Le deposizioni degli impiegati
Dopo ciò la commissione osserva che tutti gli Amministratori dell'Agraria

da essa assunti — riconosciuti anche dagli accusatori persone avvedute e rispettabilissime, tutti gli impiegati della stessa, — eccettuati il Ferrari e l'Ivo — deposero non solo il loro profondo convincimento della assoluta, indiscutibile, onestà del prof. Berthod ma anche il fatto che, oltre i viaggi a Piacenza per l'Associazione scorie e nitrati (le cui spese venivano rimborsate dalle Associazioni stesse) il Berthod fece sempre, e ogni anno più frequentemente viaggi alla sede della Federazione a Piacenza per assumere informazioni, per combinare affari, ecc. ed altri molti viaggi ancora a Bologna, Treviso, ecc. sempre nell'interesse dell'Associazione. Inoltre dei numerosi viaggi a Piacenza (i più costosi), in giorni diversi da quelli fissati per le sedute delle Associazioni, la Commissione fu accertata col deposto del vice-presidente, del direttore di un ispettore e di due impiegati della federazione, assunti da uno dei suoi membri a Piacenza.

Di fronte a tante e così attendibili testimonianze — che non possono certamente essere scosse da quelle dei soli signori Ivo e Ferrari — la Commissione unanime ha acquistato il più profondo convincimento che gli importi di cui si tratta, rappresentano rimborsi di spese effettive di viaggi fatti dal prof. Berthod nell'interesse dell'Associazione. Ad esuberanza poi si soggiunge che le deposizioni dei sigg. Ferrari ed Ivo posson in qualche modo spiegarsi rilevando, quanto al Ferrari, che per il suo ufficio di viaggiatore era spessissimo assente da Udine, e che nel 1909 fu anche molti mesi ammalato e quanto all'Ivo, che la gran parte almeno dei viaggi a Piacenza fu fatta dal prof. Berthod partendo da Udine il sabato sera, e ritornandovi il lunedì mattina, per il che assente dall'Ufficio non rimaneva che la domenica.

E' quasi inutile aggiungere che, di fronte al testè detto, e cioè di fronte a fatti indiscutibilmente accertati, tutti gli indizi sopra esposti perdono ogni valore. Che l'avv. Capellani, dopo tenuto il discorso in Consiglio, lo abbia per maggior precisione, rettificato prima che fosse messo a verbale; che il prof. Berthod, alla vigilia di detto Consiglio, vedendosi presso di mira da taluni consiglieri e impiegati e dalla stampa, si mostrasse preoccupato; che il detto professore, constatando che gli Amministratori avevano in lui la massima fiducia, e che non si curavano quindi di esaminare la nota delle spese, ne approfittasse per esporre soltanto una cifra complessiva alla fine di ogni mese, soddisfacendo così anche forse alle esigenze del suo temperamento, che possono pure averlo indotto a non ricostruire approssimativamente nel 1910 le note del 1909, se al dire di un revisore, forse non fece; perché si riteneva superiore agli altri impiegati, — non sono evidentemente circostanze che possano comunque infirmare il convincimento della Commissione.

Le conclusioni

Ritenuta quindi indiscutibile l'onestà del prof. Berthod, restano peraltro le irregolarità sopra esposte, che diedero alle accuse un qualche apparente fondamento. Resta il fatto che il prof. Berthod non ha presentato la nota dettagliata delle spese sostenute e la giustificazione, per quanto possibile, delle stesse, resta che gli Amministratori vennero in qualche modo a dispensarne coll'ordinare al Cassiere di pagare l'importo delle sue note colla sola sua firma; resta che sotto la voce «conferenze e sopralluoghi» si compresero spese di altro genere; resta che gli importi, di cui si tratta figurano per la Cattedra ambulante, anziché per i Comitati degli acquisti. E' quindi evidente che le norme della buona contabilità non furono osservate. Ma, si noti bene, trattasi sempre di questioni di forma e non di sostanza.

Quanto agli impiegati e dipendenti dall'Associazione, la Commissione crede che bastino i risultati dell'inchiesta per dare alla saggezza dei preposti dell'Associazione stessa le occorrenti indicazioni.

Chiamata poi la Commissione dal mandato conferitole ad esprimere il suo avviso anche sulle eventuali responsabilità degli autori delle accuse. Essa dichiara di ritenere che coloro, che le formularono e che domandarono sulle stesse una inchiesta, a parte forse per taluno il difetto di modo e di misura, abbiano agito con retta intenzione o almeno in buona fede, in seguito alle comunicazioni di irregolarità e abusi avute dai signori Ferrari ed Ivo, suffragate, in parte, dalle irregolarità di forma surriferite.

Ritenuto pertanto che le lodi menzionate sopra menzionate non affliggono intimamente l'organo del Sodalizio, e che ora che vennero avvertite o furono già o saranno quanto prima tolte la Commissione

conclude affermando che, a suo giudizio unanime, l'ordinamento della Associazione e l'opera dei suoi Amministratori, meritano il più vivo plauso e la gratitudine del Friuli, ed è convinta che il benemerito Istituto continuerà, circondato dall'universale fiducia, a spiegare sempre più largamente e intensamente l'opera sua a vantaggio della nostra agricoltura. Udine 14 novembre 1910. Morpurgo Elio — Ignazio Renier — Giuseppe Girardini

Per esuberanza di materia siamo costretti a rimettere a domani le cronache della provincia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pres. Orlandi; P. M. Trabucchi; cancelliere; Difesa A. Bellavitis.

Tentato omicidio

(Udienza antimeridiana di ieri)

L'udienza si apre alle ore 9.15. Dopo la formazione della Giuria si procede all'interrogatorio dell'imputato. Pres. E' vero che la sera del 6 agosto avete ferito la della Pietra a colpi di rivoltella? E' vero. Lavoravo nello stallo Corradina. Verso le 5 di quella sera mi sono recato assieme a certo Del Bon a portare la posta a Caneva. Circa alle 6 mi sono recato a Terzo ove prima bevetti un quarto di acquavite e poi del vino all'osteria Borasso.

Recatomi a casa della Muzzi dove abito trovai chiuso. Mi sdraiai dinanzi alla soglia in attesa. Quando giunse la Muzzi con il marito Garzolini, sono entrato. Subito dopo si gettarono dei sassi contro la casa. Corsi fuori e vidi che lanciavano le pietre la della Pietra Anna col figlio Marco e certo Dana che abita con essa.

Pres. A che distanza erano? — A trenta metri. I coniugi Garzolini-Muzzi ebbero paura. Io rientrai in cucina e presi una rivoltella con l'intenzione di inculcare timore agli aggressori. Uscito, nuove pietre si scagliarono contro di me. Scorsi la dalla Pietra; le chiesi: «Che fai?». La donna mi si avvicinò e mi diede uno spintone gettandomi a terra. Allora io mi rialzai e sparai in aria. Ai colpi sopravvennero il Marco e il Dana. Sparai altri due colpi e fuggii.

La parte lesa

Anna Della Pietra, d'anni 48, narra: La sera verso le 6, mentre camminavo per strada, presso la mia abitazione, Cecchetti mi aggredì con dei sassi. Questa si recò a protestare dal Cecchetti il quale gli domandò se era meglio che uccidesse lui o sua madre. Io poco dopo uscii per andar a lavare delle calze sulla roggia. Il Cecchetti mi seguì e al ritorno mi prese per un braccio. Gli detti uno spintone al che egli rispose con due colpi di rivoltella, uno al fianco e uno al braccio. Cadde tutto e due. Egli si rialzò e sparò un nuovo colpo mentre ero per terra. Chiamai aiuto. Corsero mio figlio e il Dana. Il Cecchetti sparò nuovi colpi ed essi fuggirono. L'udienza è rimessa alle due.

(Udienza pomeridiana)

Il dott. Cecchetti conferma la sua perizia.

Il dott. Liuzzi, perito a difesa, discute circa la durata della malattia e la persistenza del dolore nel soggetto ferito.

Il cav. Minisini, giurato, interloquisce nella discussione.

Gio. Batta Dana

d'anni 48, anche lui è parte lesa. — State insieme con l'Anna? — Sissignore. Il 6 agosto mi trovavo al lavoro. Nego di avere con il Marco e l'Anna tirato sassi contro la casa del Cecchetti.

Vidi il Cecchetti che sparava contro la Della Pietra, mentre lavava. Al di lei figlio Marco, sopraggiunto, il Cecchetti disse: Vuoi morire tu e tua madre?

— Avete avuto altri contrasti con l'accusato? — Una zoffa; e rimasi ferito; lo querelai e fui condannato.

Il figlio di Anna della Pietra La sera del 6 agosto ero in osteria. Mia madre venne a chiamarmi. Andai con lei e il Cecchetti, scortici, mi chiese se preferivo morire io o mia madre. E mi mostrò la rivoltella. Io tornai a casa. Mia madre andò al lavatoio. Poco dopo udii i colpi e vidi Cecchetti che sparava contro mia madre e poscia puntò l'arma contro me e il Dana che era sopraggiunto. Dinanzi al pericolo, fuggimmo.

— Quanti colpi furono sparati? — Quattro.

— Andate mai a tirar sassi contro la casa Cecchetti? — Mai.

— E un anno fa? — Io allora ero all'estero.

Serini Floriano
d'anni 24, scalpellino da Imponzo. Era nell'osteria assieme al teste precedente. Vide quando la madre lo chia-

Mercati d'oggi

Cereali	all'Esattore
Granturco	da L. 18.— a 14.75
Cinquantino	8.75 n.—
Sorgorosso	8. n.—
Fagioli (vecchi)	20.— n 30.—

Frutta	al Quintale
Pomi	20.— n 75.—
Gastagne	10.— n 16.—
Noce	70.— n.—
Marroni	22.— n 92.—

Pollerio	al Chilogr.
Galline	1.60 n.—
Tacchini	1.40 n.—
Capponi	1.70 n.—
Anitre	1.80 n.—
Oche vive	1.10 n.—
Oche morte	1.55 n.—

Legumi	
Fatate	8.— n.—

Udi poi quattro colpi di rivoltella. Uscì allora dall'osteria e vide il Cecchetti che sparava.

Pietro Soravia
non fu presente alla scena, ma udì i colpi, senza sapere chi li sparava. Intese tre colpi. Dopo i quali vide un individuo fuggire.

Teresa Soravia
moglie al teste precedente la sera del 6 agosto trovandosi in istrada con il suo marito intese bisticciare l'Anna e il Cecchetti.

Poi entrò nella stalla, e in quel mentre udì tre colpi di rivoltella.

Non vide il Cecchetti tirare i colpi.

De Giusti Giuseppina
d'anni 27 nata a Venzone, depone in conformità ai testi precedenti.

Golfo Pietro
Nega che il Cecchetti, la sera del 6 agosto fosse ubriaco. Non depone nulla d'importante. Chiede d'essere messo in libertà, o almeno che sia messa in libertà sua moglie Rosa Agostini. Perintanto viene posto in libertà il teste.

Rosa Agostini
moglie del teste precedente. La sera del 6 agosto il Cecchetti entrò sotto il portico del «Cavallino» e andò a nascondersi nella stalla pregandola che non dicesse nulla a nessuno, perché lo volevano arrestare. Alla teste sembrò che il Cecchetti fosse ubriaco.

Sturam Giuseppe
vide il Cecchetti, ch'era venuto giù dalla tromba del fenile nella stalla del «Cavallino» e andò a nascondersi in un angolo della stalla.

Muner Giuseppe
proprietario dell'osteria di Terzo. Il Cecchetti, la sera del 6 agosto, venne nel suo esercizio con Antonio Rainis. Bevettero due panache di vino in due. Non gli sembrò che il Cecchetti fosse agitato. Il teste fa il portailettere e suo figlio s'incarica dell'osteria.

Rainis Antonio fu Antonio
albergatore a Tolmezzo. Conferma di essere stato col Cecchetti la sera del 6 agosto a bere all'osteria del Muner a Terzo. Ebbe il Cecchetti al suo servizio 78 anni fa. Non può legarsi di lui.

Valentino Corradina fu Domenico
proprietario del «Cavallino» a Tolmezzo ebbe al suo servizio il Cecchetti, del quale ne dice bene. Divenne però un po' negligente dopo che strinse relazione con una donna di Terzo.

Della Savia Crispino
Si legge la sua deposizione, che è inconcludente. Dopo la lettura della deposizione viene annunciato l'arrivo del teste.

Chiurato Domenico
maresciallo dei R. R. carabinieri, la sera del sei agosto arrestò il Cecchetti. Pres. E' vero che, voi presente un carabiniere schiaffeggiò il Cecchetti? — Nego, assolutamente.

— Cecchetti conferma il fatto. Dice: Un carabiniere entrò nella stanza mentre lei mi interrogava, e mi diede due schiaffi.

— Ma lei si sogna! Di quanto dice non c'è una parola di vero.

Il maresciallo e il Cecchetti mantennero le loro affermazioni, ma l'incidente non ha seguito.

Il maresciallo narra quindi come avvenne l'arresto.

Codelupi vice-brigadiere
dei R. R. carabinieri

Afferma che in una notte, Anna Della Pietra, il figlio Marco e G. B. Dana scagliarono pietre contro la casa di Anna Muzzi.

Del Bon Adolfo fu Giovanni
prociaccia postale a Paluzza. Conduceva spesso il Cecchetti da Tolmezzo a Terzo. La sua deposizione è del resto inconcludente.

Gandoni Arturo
sapeva che vi erano rancori fra i Della Pietra e la Muzzi.

Alle 18 si rimanda l'udienza alle 9 di domani.

Bollettino meteorologico
3 dicembre. Ore 8 — Termometro: +7.3
Minima aperta notte — 4.1 Barometro 751
Stato atmosferico: vario Vento S.E.
Pressione crescente Ieri: vario
Temperatura massima + 13.3 Minima +7.1
Media: 10. — acqua caduta:

Il cambio odierno
Roma, 2 (Stefani). — Il cambio per domani è a 100.29.

CRONACA CITTADINA

Ancora due parole sulla visita ai ministeri

Non ci restò che da indovinare la redingota di prammatica e da recarci all'Aragno... Dall'Aragno venimmo insieme alla volta del Palazzo delle poste...

A proposito del tronco Cividale-Canale raccomandato all'on. Presidente del Consiglio della commissione amministrativa Pecile-Pico, del quale ieri parlammo, dobbiamo fare un'aggiunta.

L'on. Luzzatti, riferisce il sindaco, col suo acuto senso di economista intuì subito l'importanza di questa ferrovia, destinata a spostare nei limiti del possibile, a vantaggio nostro, una parte, di quell'ingente movimento che il tunnel dei Tauri incanalò al porto di Trieste... ma poi domandò due mesi per studiare la cosa.

Ora che sia oramai ingente il movimento di merci e passeggeri che s'incanalano per i Tauri verso Trieste e viceversa non ricordiamo d'aver letto in alcun sito. Da private informazioni attendibili non risulta che la linea dei Tauri abbia corrisposto già alle grandi e che parevano tanto fondate aspettative. Ma ammesso anche che gli affari dei Tauri diventino brillanti, credono seriamente i due membri della commissione amministrativa che l'Austria-Ungheria permetterà di dividerli; anche in esigua parte, con l'Italia?

E' uscito ieri, in opuscolo, un discorso pronunciato testé dall'assessore Pico alla Camera di commercio, nel quale dimostrava, con le cifre alla mano, i gravissimi vantaggi che si potrebbero ritrarre per il tronco Cividale-Canale con le tariffe austriache attuali.

Lo stesso ragionamento e le stesse speranze si manifestarono 33 anni fa a Venezia e a Udine all'apertura della linea Pontebbana. I 60 chilometri di vantaggio che la Pontebbana offriva in confronto della linea da Trieste per l'interno dell'Austria (i Tauri erano una aspirazione dei triestini che l'Austria aspettò 25 anni prima di soddisfare) dovevano creare un grande movimento di merci dal porto di Venezia per l'Austria occidentale, la Baviera ecc. e viceversa. A leggere l'Adriatico e il Giornale di Udine di allora la cosa era logica, naturale, inevitabile. Ebbene no. Appena l'Austria si accorse della minaccia che potesse essere danneggiata Trieste, combinò le tariffe ferroviarie con le marittime (il Lloyd era già una potenza) in modo da facilitare il passaggio per Trieste e mise a Pontafel, rifiutandosi ad ogni accordo di tariffa, tanto di cartello: *verboten!* L'Austria come ha difeso allora, difenderà oggi le sue ferrovie e il suo porto; e nella migliore ipotesi, lascerà aperto dall'Italia per i Tauri una breccia Cervignano per servire il suo nuovo tronco Cervignano-Gorizia.

In questa materia di raccordi ferroviari, non vale nessun calcolo, se non è basato sugli accordi internazionali, sui trattati. E questi non si stipulano se non vi è il reciproco tornaconto. Gli studi di tariffe fatti dall'egregio signor Pico sono certamente preziosi dal punto di vista del commerciante commissionario — ma sono e saranno campati in aria finché l'Austria non consentirà a lasciar passare per i tauri senza almeno un pedaggio, la merce transmarina internazionale sbarcata nei porti d'Italia.

La Cividale-Canale potrà alimentare senza dubbio, un movimento con la Carniola e la Carinzia, ma a danno della Pontebbana e della Gorizia-Correns-Udine. Ora dovremmo venire finalmente alle vicende della Pedemontana nel Gabinetto dell'on. Presidente del Consiglio. Ma essendo il discorso già troppo lungo rimandiamo l'argomento a domani.

I tronchi ferroviari Cornino-Gemona e Spilimbergo-Gemona

Il ministro dei LL. PP. on. Sacchi ha approvato il progetto esecutivo in data 3 settembre 1910 della direzione generale delle Ferrovie dello Stato per la costruzione del tronco ferroviario da Cornino a Gemona (km. 16, 36615 e 30.875,48) del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona e della linea Casarsa Spilimbergo-Gemona.

La costruzione di tali tronchi impone una spesa di lire 4.610.000 e contiene fra le opere d'arte più importanti il ponte metallico sul fiume Tagliamento.

Come l'Italia viene gradatamente liberata dagli zingari

Un telegramma della Stefani della scorsa notte dice:

Dopo la comparsa del colera il presidente del consiglio diede ordine a tutti i prefetti perchè fossero allontanati gradatamente dal territorio italiano gli zingari e fosse loro vietato di tornarvi. In esecuzione alle disposizioni date dal presidente del consiglio finora furono rimpatriati 705 zingari e si continua il loro graduale allontanamento.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Alla memoria di Carlo Lorenzi. Offerte per iscrivere il Suo nome per la seconda volta nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri»:

- Somma precedente L. 104
- Corradini Monaco nob. Ettore > 5
- Biasutti dott. Giuseppe > 5
- Muratti Giusto > 10
- Muratti dott. Gracco > 5
- Marzuttini cav. dott. Carlo > 5
- Zuliani Plinio > 5
- Marchesini Sebastiano > 1
- Cantoni dott. Carlo > 2
- Luzzatto cav. dott. Oscar > 5
- Agnoli rag. Mario > 5
- Fusari dott. Giovanni > 1

Totale L. 150

Con questa seconda iscrizione nel Libro d'onore dell'associazione a cui il compianto giovane carissimo aveva dato per molti anni l'opera d'un cuore ardente, il nostro compito è chiuso. La dimostrazione fatta al nostro amico da una schiera così numerosa di cittadini, rende più bella e più pura la sua indimenticabile memoria.

Stamane ci sono pervenute altre due offerte:

Guido Pasqualis di Gemona Lire 2; e Barbetti Giuseppe, rappresentante dell'Unione Tip. Torinese Lire 2.

Programma musicale da eseguirsi domenica dalla banda del 79° fanteria dalle ore 11 alle 12.30 in piazza Vittorio Emanuele sotto la loggia S. Giovanni:

- 1. Zaverthal, marcia militare; 2. Verdi, sinfonia *La battaglia di Legnano*;
- 3. De Vincenti, valzer *Invenutus*;
- 4. Donizetti, atto 4. *La Favorita*;
- 5. Wagner, gran fantasia *Tannhäuser*;
- 6. N. N., marcia spagnuola.

Con domani la banda comincerà il programma invernale.

Il secondo tronco della strada del Monte Croce. Il Consiglio dei lavori pubblici ha dato voto favorevole all'appalto per la costruzione del secondo tronco della strada provinciale km. 58 compreso fra Rigolato e Forni Avoltri, giusta il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facel». Ecco l'orario-programma fissato per domenica 4 corr. tempo permettendo:

Partecipazione di una squadra del Ricreatorio alla marcia indetta dalla società podistica italiana con itinerario Udine-Cividale-Attimis e ritorno. Nel pomeriggio trattenimento ad un cinematografo con precedente spiegazione del programma.

A Padova. I sei ragazzetti che l'altro ieri furono morsi d'un cane randagio, ritenuto idrofobo, sono stati accompagnati ieri sera all'Istituto antirabbico di Padova per essere sottoposti ad esami. Il presunto cane idrofobo non è ancora stato catturato.

Sul lavoro. Il ferroviere Troiti Francesco nel pomeriggio di ieri riportò durante il lavoro una ferita al mignolo e all'anulare della mano destra. All'Ospedale ove ricorse venne dichiarato guaribile in giorni 15.

Teatro Sociale. Questa sera la compagnia drammatica Mariani Calabresi rappresenta: *L'angelo custode*. Commedia in 3 atti di A. Picard. Nuova per Udine.

Una cura senza pari. Una lunga esperienza ci insegna che le Polveri Seidlitz di MOLL esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta o difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2,20 nelle farmacie.

Domani Meringhe alla panna di Latteria presso la Pasticceria Giuliani.

Arte e Teatri

Lo spazio non ci consente di pubblicare la relazione critica del nostro egregio I. r. sulla serata di ieri al Sociale. Ma ecco la sua cronaca: Gli attori furono insuperabili; Calabresi e la signora Maione, la Chiantoni, Sabbatini, Baghetti, la piccola Beltramo, la Mariani piena di ogni grazia, reaserò tutti la loro parte infondendo nei personaggi simpaticissimi oltre che la loro anima di artisti, un fascino di bontà indiebile, l'alto soave d'una nobile poesia.

Circo Kludski Il circo Kludski ieri sera era affollatissimo. All'inizio dello spettacolo non un posto era disponibile ad onta dei prezzi d'ingresso abbastanza sensibili. Ad onor del vero però l'aspettativa della folla non fu delusa e lo spettacolo di primo ordine divertì e sorprese.

ULTIME NOTIZIE

Si tratta per Medadola?

Roma, 2. — L'Avanti dice nell'ultimo colloquio fra Ashrenthal e Di S. Giuliano anche la questione di Medadola fu materia di discussione e si decise in massima di nominare una commissione internazionale per la risoluzione di tutte le questioni di frontiera austro-italiane.

Brutti segni in Irlanda Belfast, 2. — Il comitato permanente del consiglio unionista dell'Ulster aprì nel pomeriggio l'asta per la fornitura delle armi e munizioni.

Per cementare l'amicizia coi vicini alleati Processo politico contro il podestà di Trieste

Trieste, 3. — Il Piccolo di stamane pubblica che il Tribunale provinciale ha avviato i rilievi in confronto del nostro Podestà, avv. Valerio, in relazione alla sua presenza, durante la mattinata del 4 settembre p. p., in luoghi dove si svolsero manifestazioni di protesta contro la gita dimostrativa dei croati di Pola, organizzata dalla Federazione operaia slovena di Trieste.

In seguito all'avviamento di tali rilievi, il Podestà fu citato a comparire in qualità di prevenuto, davanti al giudice istruttore, dal quale fu interrogato ieri mattina.

La notizia della citazione del Podestà, diffusasi subito nella cittadinanza, ha suscitato dovunque la più profonda impressione. Il Podestà Valerio s'era recato in mezzo alla folla per cercare di contenerne l'impetuosa passione.

La guerra coi Drusi

Costantinopoli, 2. — Secondo i giornali un nuovo combattimento tra le truppe e i Drusi sarebbe avvenuto presso Karak. I Drusi furono respinti e lasciarono sul campo 500 tra morti e feriti. Le truppe ebbero 50 tra morti e feriti.

Le elezioni a Londra

Londra, 2. — Balfour Banbury furono eletti senza oppositori deputati della City di Londra. Guinness, unionista, fu eletto senza oppositori a Bury Saint Edmund.

Londra, 2. — Alle ore 11 erano stati eletti senza opposizione giudici unionisti tra cui l'ex ministro Windham e quattro liberali.

Dott. I. Furlani, Direttore Giovanni Bisignini, gerente responsabile

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

UDINE Via Savorgnana

ELETTRICITÀ

UDINE Gino Agnoli & Ci UDINE Via Aquileia, 9. Telefono 251 Società in accomandita semplice

Grossisti in materiali elettrici per installazioni

Fili conduttori — Isolatori — Tubi e materiali isolanti — Lampadari ed apparecchi d'illuminazione — Interruttori ed accessori per quadri di distribuzioni — Vetriere — Ferri da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico — Lampadine ad incandescenza a carbone ed a filamento metallico — Lampade ad arco — Telefoni — Suonerie ed accessori — Apparecchi elettro-medicali — Ventilatori.

Depositari per il Friuli delle Dinamo e dei Motori A. E. G. THOMSON-HOUSTON - BERLINO

Si eseguono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte Collaudi - Sopraluoghi - Preventivi - Consulenti tecnici.

CASA DI CURA per le malattie di **Naso, Gola, Orecchio** del cav. dott. Zapparoli specialista (appuntato con decreto della R. Prefettura) Udine, VIA AQUILEIA, 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri Telefono 517

FERRO-CHINA-BISLERI RICOSTITUENTE DEL SANGUE **NOGERA-UMBRA** (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE Cure moderne, razionali, a base di Terapia Fisica e, quindi, di efficacia assoluta nell'Istituto Aero-Elettrotoracico di Torino, unico in Europa, fondato (nel 1892) e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della Sezione «Malattie di Petto» nel Policlinico Generale. Guarigione dell'Emfisema Polmonare e dell'Asma, dei postumi di Influenza; guarigione della Tuberculosis Polmonare in 1° stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisico-meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico. Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle tuberculosis avanzate e nella tosse vera ist polmonare come pure in tutte le Malattie dell'Apparato Circolatorio (Vizi valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nervosi del cuore, ecc. Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19. Consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestri, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo. Chiedere opuscoli e chiarimenti che si inviano gratis.

NEVRASTENIA MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.) Dott. G. SIGURINI Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preparazione anche in situ) UDINE - Via Grizzano, 22 - telef. 434

L. NIDASIO UDINE Specialità Olio Granone raffinato

ING. C. FACHINI Via Bartolini - UDINE - (casa propria) **DEPOSITO MACCHINE e ACCESSORI** TORNII tedeschi di precisione della Ditta Weipert TRAPANI tedeschi fresati della Ditta Momma — FUCINE e VENTILATORI — Utensili d'ogni genere per meccanici, guarnizioni per acqua e vapore e tubi di gomma. — Cinghie, olio e grasso lubrificante. — Misuratori di petrolio. — POMPE d'ogni sistema. — Impianti d'ACETILENE.

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI DELLA Antica Ditta **GODIN** di Francia **CUCINE ECONOMICHE** tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile. Utensili da Cucina in ghisa inimitabili. Lisciovali portatili di più genere. Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe, Apparecchi inodori, Sedili alla turca, Orinatoiri di tutte le forme. Articoli per scuderia, Vasi per giardini, ecc. **F. Brandolini, Via Teatri N. 1, UDINE - e STAZIONE PER LA CARNIA**

IDA PASQUOTTI - FABRIS UDINE Via Savorgnana **MODE E CONFEZIONI PER SIGNORA** UDINE Via Savorgnana **È arrivato il riassortimento delle novità in vestiti e cappelli**

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Aspettate un po' disse. L'uomo che voi cercate non sarebbe per caso di una certa età, di mediocre statura, di color bruno, con tutta la barba ed occhi lucidissimi?

Lecoq trasalì. Erano per l'appunto i connotati dell'omicida.

Proprio! rispose, è il ritratto preciso dell'uomo che cerco.

Ebbene, signore, egli è disceso in quest'albergo nel pomeriggio della domenica grassa; domandò uno stanzino da pagar poco, ed io gliene mostrai uno al quinto piano. Siccome il cameriere in quel momento era uscito, volle portare assolutamente la valigia egli stesso. Io gli domandai se volesse re-

star servito di qualche cosa, e mi rispose di no col pretesto di aver molta fretta, ed è partito dopo avermi consegnato dieci franchi di caparra.

— E adesso dov'è? domandò vivamente l'agente di sicurezza.

Mio Dio!... signore, rispose la donna adesso che ci penso!... quell'uomo non è più ricomparso, e ciò mi mette in qualche apprensione. Parigi è un luogo così pericoloso per gli stranieri. E' però vero che egli parla francese come voi e me. Ma non importa!... fra due o tre giorni si darà l'ordine di prevenire il commissario di polizia.

— Ieri!... il commissario!...

— Sì; però non so se abbiano eseguito quest'ordine... io me n'ero dimenticata! permettete che suoni per domandare al cameriere.

Una secchia d'acqua fredda che fosse caduta da dieci metri d'altezza sulla testa dell'agente, l'avrebbe stordito assai meno della dichiarazione della proprietaria dell'albergo di Mariembourg. L'omicida dunque non aveva mentito?

sarebbe possibile!... Gevrol e il direttore del Deposito allora avrebbero ragione!... In tal caso il signor Segmuller e lui, Lecoq, non sarebbero che due insensati, due chiappanvuoli!...

Il filo ingegnoso delle sapienti deduzioni era rotto!... Il ball'edifizio dell'accusa rovinava nel ridicolo della più bassa realtà!...

Questo pensiero traversò come un lampo il cervello dell'agente di polizia.

Ma non ebbe il tempo di riflettere. Il cameriere chiamato si presentò; era un giovanotto grasso, grosso e paffuto.

— Friz, gli chiese la padrona, era andato dal commissario?

— Sì, signora.

— E che cosa vi ha detto?

— Non l'ho trovato, ma parlai col suo segretario, il signor Casimire, il quale mi disse di non darvene pensiero, che verrebbe.

— Non è venuto.

Il cameriere alzò le due braccia con quel movimento di spalle, che è la tra-

duzione più eloquente di quelle parole: « Che ci posso far io? »

— Vedete dunque, signore!... concludi l'albergatrice facendo mostra di credere che l'importuno visitatore stesse per ritirarsi.

Tale però non era l'intenzione di Lecoq; egli non si mosse, sebbene avesse bisogno di tutta la sua flemma per conservare, malgrado l'emozione, il suo accento inglese.

— E' cosa che rinoscesca, disse, oh! sì!... molto! Io ne so adesso meno di prima, anzi sono più indeciso, perchè credo bene che quest'uomo sia quello che cerco, e tuttavia non ne sono troppo sicuro.

— Ma!... signore, cosa volete che vi dica?...

Lecoq si concentrò aggritando i sopraccigli e prendendosi il labbro inferiore fra due dita, come se cercasse qualche idea che lo tirasse fuori d'imbarazzo.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE	
per Fontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15	
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.	
per Cormons: O. 5.45 - O. 6.5 - O. 12.55 - Mia. 15.49	
per Venezia: O. 4.45 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 18.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32	
per S. Giorgio-Porcia-Venezia: D. 7 - Mia. 8.30 - Mia. 13.11 - Mia. 18.10 - Mia. 19.27	
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.32	
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 11.31 - M. 19.27	
ARRIVI A UDINE	
da Fontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.	
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45 - Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.	
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.10 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 18.42 - O. 22.55	
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.55 - D. 7.40 - O. 9.35 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.55	
da Venezia-Porcia-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 - M. 17.35 - M. 21.40	
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.25	
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.50 - M. 17.35 - M. 21.40	

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.43 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3
Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.10 - Festivo 17.15

Inserzioni a pagamento

Dirigete esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrali A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 5 - BRESCIA, Via Umberto I 1 - FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontana Marce - LIVORNO, Via Vitt. E., 64 - PISA, - FRANCOFORTE s/M - Via S. Francesco, 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, 14, Rue Ferdinand - BERLINO LONDA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 50 la linea e spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 3 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DIFAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Ricuo Surolo - Debolezza di vista. E' eccellente rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 8 - Per posta L. 2.40 a bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato di 100 lire all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cerv. Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante esposto sull'Ischirogeno - Antisepsi - Gliceroterapia - Igienici al spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli. Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

GABINETTO ORTOPEDICO

P. ROSSI & C.

Tel. 298

Piazza del Duomo - UDINE - Piazza del Duomo

Tel. 298

di lato al Gabinetto dentistico dott. L. Spellanxon

Cinti - Ventriere - Calze elastiche senza cucitura

IL RADDRIZZATORE

Apparecchio per tenere in buona posizione la colonna vertebrale

CHIEDERE CATALOGO



Corsetto per scoliosi (tipo Hessing modificato).



Gamba artificiale con articolazione in corrispondenza del ginocchio e del piede.



AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi. Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac "LA VICTOIRE". Grand Cognac 1890

Cognac fino Champagne ***

Vieux Cognac

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 caduno, franco per tutto il regno. L. 1.90 - Vendita

all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

DIABETE

Guarizioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta. ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. P. MAYOR. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 Gio. di 1/2 litro ciascuno, L. 20 Regno. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro d'Onore. Scienziato LONDA, PARIGI, ROMA. - Concess. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

VITI AMERICANE

porta innesti e innestate con uve da vino e da mensa

Vitigni ibridi produttori diretti

Alberi da frutto, ornamentali e ornamentali. Arbusti ornamentali e rampicanti. Coniferi e pampiniferi. Viti salvatiche e innestate. Pioppi del Canada. Frangoli - Radici di Asparagi

Sementi di ortaggi e di fiori

Chiedete il catalogo illustrato, con nozioni pratiche sulla ricostituzione dei vitigni fillosserati, all'Amministrazione del

Vivai VARISCO in MARIANO al BREMBO (Prov. di Bergamo)

A I SOFFERENTI di stomaco, l'uso quotidiano per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomacale Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. - Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 2.50 la scatola piccola. - Per posta anire cent. 52.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertionista, mantenendo il massimo riserbo.